

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Dantedì: L'integrità morale e l'onestà intellettuale del Poeta nell'analisi di Politics Hub

Redazione · Wednesday, May 5th, 2021

L' integrità morale e l'onestà intellettuale del Poeta nella settima riflessione della rubrica Dantedì, a cura dell'associazione Liceali Sempre di Legnano, firmata dagli studenti di Politics Hub. [QUI LA LOCANDINA DELLA RUBRICA](#)

*Omai puoi giudicar di quei cotali
ch'io accusai di sopra e di lor falli,
che son cagion di tutti vostri mali.*

È con queste parole che Dante, nel canto VI del Paradiso, attraverso la figura di Giustiniano, racconta della lotta tra Guelfi e Ghibellini, che per troppo tempo aveva messo in ginocchio Firenze; un conflitto che aveva portato solo dolore e sofferenza per colpa di entrambe le parti.

Dante, pur essendo ghibellino, non ha paura di riconoscerlo: anche la sua fazione ha sbagliato. Questo passaggio della Commedia è uno dei tanti esempi che denotano la solidissima integrità morale e l'onestà intellettuale del Poeta: l'essere disposti a riconoscere i propri errori richiede uno spirito autocritico notevole, cosa oggi piuttosto rara a giudicare dal clima dei dibattiti politici.

Sembrerebbe che spesso vengano premiate la testardaggine, l'incoerenza e la disonestà intellettuale, le quali, tuttavia, non fanno che esasperare i toni e radicalizzare le fazioni, cancellando così qualunque possibilità di dialogo e di conciliazione. Il motivo di questa corruzione morale è sempre e solo quello: la ricerca del consenso della massa.

Certo, si potrebbe smettere di assecondarne i desideri, si potrebbe cominciare a dire quello che realmente si pensa; ma probabilmente si avrebbe vita breve, o si vivrebbe da esuli come Dante che mai poté tornare a Firenze per essere rimasto fedele ai propri ideali.

Il solo motivo per cui questi non sono morti con lui è stato il suo enorme impegno nel tramandarceli tramite le sue opere.

Ma chissà quanti si sono tappati la bocca pur di non ammettere i propri errori; chissà quanti hanno mentito, per omologarsi a ciò che le masse volevano sentirsi dire; chissà quanti hanno detto un giorno una cosa e l'indomani l'esatto opposto, solo per convenienza.

Forse tante, forse poche, ma una cosa è certa: Dante non fu tra queste.

Marco Centomo, Carlo Cozzi, Simone Monza, Giulia Tirinnanzi (Gruppo Politics Hub)

This entry was posted on Wednesday, May 5th, 2021 at 6:31 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.